



comunicato stampa

XXXII edizione del Premio Italo Calvino

Annuncio dei finalisti

Cerimonia di Premiazione

con i Giurati Peppe Fiore, Giuseppe Lupo, Rossella Milone, Davide Orecchio, Sandra Petriagnani

martedì 28 maggio 2019 – ore 17.30
Circolo dei lettori, Torino

Il Comitato di Lettura del **Premio Italo Calvino** ha scelto, tra i 724 manoscritti partecipanti al bando, le **opere finaliste** da sottoporre al giudizio della Giuria della **XXXII edizione**, composta da **Peppe Fiore, Giuseppe Lupo, Rossella Milone, Davide Orecchio, Sandra Petriagnani**.

Gli **otto testi inediti**, di **autori esordienti**, sono: *La dragunera* di **Carmela Barbarino**, *L'ultima partita* di **Francesco Bolognesi**, *Tante piccole cose* di **Stefano Etzi**, *Dieci storie quasi vere* di **Daniela Gambaro**, *L'ultima testimone* di **Cristina Gregorin**, *I Pellicani* di **Sergio La Chiusa**, *Ciccina* di **Laura Lanza**, *L'attività letteraria a Gibilterra nel secolo XXI* di **Gennaro Serio**.

Durante la Cerimonia di Premiazione, che si svolgerà **martedì 28 maggio** al **Circolo dei lettori di Torino** a partire dalle ore **17.30**, i giurati annunceranno **il vincitore e le menzioni speciali della Giuria**. Inoltre, nel corso della cerimonia verranno assegnate due altre menzioni: una "**speciale menzione Treccani**", che l'**Istituto della Enciclopedia Italiana** attribuirà a un'opera che si distingue per **originalità linguistica e creatività espressiva**; una "**speciale menzione del Direttivo**", che il Direttivo del Premio Italo Calvino (composto da Franca Cavagnoli, Anna Chiarloni, Mario Marchetti, Laura Mollea, Carla Sacchi) attribuirà a un'opera particolarmente meritevole sotto il profilo sperimentale.

I testi finalisti e i loro autori

Come ogni anno, il compito del Comitato di Lettura non è stato facile: i testi meritevoli e interessanti erano parecchi. Si è quindi puntato a una **scelta** che fosse **insieme rigorosa e rappresentativa di tendenze, temi e stili diversi**. Ha preso poi consistenza un campionario di autori diffuso su tutto il paese: tre autori provengono dal **nordest veneto-emiliano** (Bolognesi, Gambaro, Gregorin), sempre generoso con il Premio; uno è originario di **Cagliari** (Etzi), confermando la produttività narrativa della Sardegna, tradizionalmente bene rappresentata al Premio; una è **romana** (Lanza), uno è **napoletano** (Serio), un altro **milanese** (La Chiusa); un'altra viene da **Enna** (Barbarino). Simili dati non fanno che confermare il carattere nazionale del Premio. Le età variano dai **24 ai 64 anni**: la partecipazione di concorrenti di tutte le età è una caratteristica del Premio, che dimostra l'apertura a tutti senza discriminazioni. Le **donne finaliste sono quattro su otto**, ovverosia la metà: era da tempo che non accadeva. Da segnalare il ritorno in finale di un volume di **racconti** (*Dieci storie quasi vere*): non capitava dalla XXV edizione.

Quanto ai temi, non è immediato individuare un filo comune. Di certo, nessun testo è consolatorio o programmaticamente commerciale. Tutti affrontano, magari in chiave indiretta, **nodi esistenziali o tematici di rilievo**. Sicuramente, e non poteva non essere così vista la presenza di tante autrici fra i finalisti, quasi ovunque campeggia **l'immagine della donna**: libera (*Ciccina*), forte (*L'ultima testimone*), coinvolta in vario modo con la maternità (*Dieci storie quasi vere*), ma anche forza incontrollata della natura (*La dragunera*). Quanto ai testi di autori maschili, in due non compaiono praticamente personaggi di donne (*I Pellicani* e *L'ultima partita*), mentre nei restanti due (*Tante piccole cose* e *L'attività letteraria a Gibilterra nel secolo*



Premio Italo Calvino

Premio letterario per scrittori esordienti

XXI) sono le donne a rappresentare le figure più significative: forti, ma bisogna dire, insoffribili se non criminali.

Gli stili e le scritture sono mediamente di buon livello, per coerenza e capacità evocativa: si va dalla levità di scrittura di *Dieci storie quasi vere* e dell' *Ultima partita* al rarefatto e perfetto stile dei *Pellicani*, dalla lingua eminentemente narrativa senza ricercatezze dell' *Ultima testimone* alla forza, non priva di rudezza, di *Tante piccole cose*, dal godibile impasto linguistico di *Ciccina* e *La dragunera* alla grana stilistica raffinata dell' *Attività letteraria a Gibilterra nel secolo XXI*.

Un panorama variegato, che conforta il Premio nella sua formula di sondaggio nel sommerso della scrittura.

La storia del Premio

Il Premio è stato fondato a Torino nel **1985**, poco dopo la morte di Italo Calvino, per iniziativa di un gruppo di estimatori e di amici dello scrittore, tra cui **Norberto Bobbio, Cesare Cases, Anna Chiarloni, Natalia Ginzburg, Massimo Mila, Lalla Romano, Cesare Segre**. Ideatrice del Premio e sua animatrice e Presidente fino al 2010 è stata **Delia Frigessi**, studiosa della cultura italiana tra Ottocento e Novecento.

Calvino, com'è noto, ha svolto un intenso e significativo lavoro editoriale per l' ***Einaudi***; l'intenzione è stata, quindi, quella di riprenderne e raccogliergli il ruolo di talent scout di nuovi autori: di qui, l'idea di rivolgersi agli **scrittori esordienti e inediti**, per i quali non è facile trovare un **contatto con il pubblico e con le case editrici**. Il Premio ha impostato la propria attività seguendo gli stessi criteri che hanno guidato Calvino: **attenzione e equilibrio, gusto della scoperta e funzione critica**.

Attuale Presidente del Premio è **Mario Marchetti**.

Come funziona il Premio

Il Premio Italo Calvino segnala e premia **opere prime inedite di narrativa**. Il Premio non ha mai voluto – consapevolmente – definire una propria linea critica, né privilegiare stili, forme e contenuti. L'interesse è unicamente per la **qualità della scrittura** e per l'**emergere di nuove tendenze**.

Ogni anno, alla scadenza del bando, i manoscritti pervenuti vengono ripartiti all'interno del Comitato di Lettura, **composto da una sessantina di persone**. Ognuno comincia la lettura in solitaria e redige una **scheda di lettura**, libro per libro, sulla base di **criteri di valutazione oggettivi e condivisi**. Al termine del primo giro di letture, si svolge una serie di **riunioni**, durante le quali si discutono e si scambiano i manoscritti. In fine, si arriva a emettere un **giudizio su ogni testo** e a **individuare al massimo dieci opere finaliste** da inviare alla **Giuria**, composta da cinque personalità del mondo culturale (scrittori, critici, letterati). È questa Giuria, ogni anno diversa, a scegliere il vincitore e a segnalare eventualmente altre opere degne di interesse.

Nelle settimane successive alla premiazione, il Premio invia un giudizio dell'opera presentata a tutti gli autori che hanno partecipato. In questo modo, l'accesso al Premio assume un carattere non soltanto di competizione ma anche di valutazione, grazie alle indicazioni tecniche e stilistiche fornite dalla scheda di lettura.

I vincitori e le Giurie delle passate edizioni

Le **Giurie del Premio**, ogni anno diverse, sono sempre state costituite da **critici letterari, storici della letteratura, scrittori e operatori culturali** tra i più rappresentativi della scena culturale italiana dagli anni '70 ad oggi: Natalia Ginzburg, Cesare Segre, Ginevra Bompiani, Vincenzo Consolo, Edoardo Sanguineti, Ernesto Ferrero, Gianluigi Beccaria, Dacia Maraini, Angelo Guglielmi, Marino Sinibaldi, Michele Mari, Tiziano Scarpa, Nicola Lagioia, Carlo Lucarelli, Antonio Scurati, Valeria Parrella, Michela Murgia, Fabio Geda, Mario Desiati, Marco Missiroli, Luca Doninelli, solo per citarne alcuni.

Il Premio Calvino può ormai contare un notevole numero di **autori affermati**, che hanno iniziato il loro percorso editoriale proprio partendo dalla partecipazione al concorso. Tra gli altri: **Marcello Fois** (*Picta, Marcos y Marcos*), **Francesco Piccolo** (*Diario di uno scrittore senza talento*), **Paola Mastrocola** (*La gallina volante*, Guanda), **Fulvio Ervas** (*La lotteria, Marcos y Marcos*, con Luisa Carnielli), **Flavio Soriga** (*Diavoli di Nuraidò, Il Maestrale*), **Peppe Fiore** (*L'attesa di un figlio nella vita di un giovane padre, oggi*, Coniglio), **Errico Buonanno** (*Piccola serenata notturna*, Marsilio), **Paolo Di Paolo** (*Nuovi cieli, nuove carte*,



Premio Italo Calvino

Premio letterario per scrittori esordienti

Empirìa), **Rossella Milone** (*Prendetevi cura delle bambine*, Avagliano), **Giusi Marchetta** (*Dai un bacio a chi vuoi tu*, Terre di Mezzo), **Mariapia Veladiano** (*La vita accanto*, Einaudi Stile Libero) **Letizia Pezzali** (*L'età lirica*, Baldini Castoldi Dalai), **Simona Baldelli** (*Evelina e le fate*, Giunti), **Francesco Maino** (*Cartongesso*, Einaudi), **Domenico Dara** (*Breve trattato sulle coincidenze*, Nutrimenti).

Tra gli ultimi vincitori pubblicati: **Cesare Sinatti** (*La Splendente*, Feltrinelli), **Emanuela Canepa** (*L'animale femmina*, Einaudi Stile Libero), **Filippo Tapparelli** (*L'inverno di Giona*, Mondadori).

Le case editrici

Le case editrici che hanno pubblicato le opere vincitrici, finaliste o segnalate dal Comitato di Lettura vanno dai grandi marchi storici alle tante e pionieristiche case editrici che caratterizzano ormai da tempo il panorama culturale italiano. Ogni anno, alla Cerimonia di Premiazione si incontrano i più importanti editor, talent scout e responsabili delle collane di narrativa italiana.

XXXII edizione del Premio Italo Calvino – premio letterario per scrittori esordienti
Cerimonia di Premiazione: martedì 28 maggio 2019, ore 17.30
Circolo dei lettori, Via Bogino, 9 – Torino

Ufficio stampa: Chiara D'Ippolito – ufficiostampa@premiocalvino.it – 3456170775
www.premiocalvino.it | Facebook: @premio.calvino | Twitter: @PremioCalvino

con il contributo di:



con il patrocinio di:

Regione Piemonte; Comune di Torino; Città Metropolitana di Torino.

in collaborazione con:

Istituto della Enciclopedia Italiana – Treccani; L'Indice dei Libri del Mese; Fondazione Circolo dei lettori.